



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I DARFO

VIA GHISLANDI, 24 - 25047 DARFO BOARIO TERME (BS)

Cod.Meccanografico BSIC858001 - Cod.Fiscale 90015430177 - Tel. 0364 531315 - 0364 531153

pec: bsic858001@pec.istruzione.it e-mail: bsic858001@istruzione.it sito web: www.icdarfol.edu.it

PAI PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ

Proposto al Gruppo ristretto d'Istituto in data	14 marzo 2017, approvato in data 14 marzo 2017
Proposto al G.L.I. tecnico d'Istituto in data	21 marzo 2017, approvato in data 21 marzo 2017
Proposto al G.L.I. d'Istituto in data	23 marzo 2017, approvato in data 23 marzo 2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data	23 marzo 2017, approvato in data 23 marzo 2017
Aggiornato con delibera del Collegio docenti in data	28 giugno 2018, approvato in data 28 giugno 2018
Aggiornato con delibera del Collegio docenti in data	28 giugno 2019, approvato in data 28 giugno 2019
Aggiornato con delibera del Collegio docenti in data	29 giugno 2020, approvato in data 29 giugno 2020

LA NOZIONE DI INTEGRAZIONE

Integrazione

Consiste nell'ingresso in un dato contesto di una persona esterna con un deficit, rispetto al contesto stesso, e il successo del suo inserimento è ottenuto grazie a interventi sulla persona medesima. (**allegato 1** Nota MIUR 04.08.2009, n. 4274: Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

Inclusione

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che **COINVOLGE TUTTA LA COMUNITÀ SCOLASTICA**, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento. L'inclusione interviene sia sul contesto sia sul soggetto con l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione", mediante il processo "INDEX FOR INCLUSION".

"L'inclusione implica il cambiamento; è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente" (T.Booth E M. Ainscow)

DAL PTOF D'ISTITUTO

Centralità della persona

famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo"

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e

la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Il nostro Istituto Comprensivo accoglie ed accompagna tutti gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune Scelte Educative condivise con le famiglie ed il territorio di riferimento quali:

- promuovere il benessere in ogni alunno, riconoscendo accanto a possibili disabilità di vario tipo le risorse da valorizzare
- favorire la relazione interpersonale nel riconoscimento e nel rispetto delle diversità
- educare al confronto, alla condivisione e al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione.
- prevenire le varie forme di disagio che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro, attraverso percorsi di inclusione.

RIFERIMENTO NORMATIVO

Attualità

La scuola italiana e per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003, Decreti 62 e 66/2017).

- Il Piano triennale dell'offerta formativa PTOF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, PTOF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione. elaborazione, l' prevede La normativa (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) da parte del Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna scuola, di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività degli alunni con BES, da redigere entro la fine di giugno. Con nota 27 giugno 2013 prot.n.1551, si ribadisce che, scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come uno strumento programmatico che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del PTOF ma come lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa prevede che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che comprende al suo interno il vecchio GLHI) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti. Tale Piano deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali. È parte integrante del PTOF di cui è quindi premessa. Per questo la C.M. n° 8/13 ha previsto che debba essere approvato annualmente entro Giugno.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il bisogno educativo speciale (BES) introdotto prima dall'INVALSI, poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013, si presenta come tipologia generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti il rispetto in modo stabile o temporaneo, dei cinque principi dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Ciascuna delle componenti potrà essere regolata in funzione delle esigenze presenti con la possibilità che in esse siano inclusi i servizi di aiuto alla persona, l'abbattimento e il superamento delle barriere di varia natura.

L'individuazione formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe per la Scuola secondaria 1° grado o di equipe pedagogica per la scuola primaria è da intendersi come il primo momento del riconoscimento della presenza e della messa in atto di azioni inclusive degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012). Con decisioni assunte dai consigli di classe gli stessi possono avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). In questa ipotesi, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, in una ottica collegiale, corresponsabile e condivisa tra le parti, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La vigente documentazione, predisposta a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e C.M n. 8 del 06/03/2013 intende dunque individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale e con disturbi specifici dell'apprendimento.

Per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio, l'IC Darfo 1 ha predisposto un piano che coinvolge soggetti diversi (insegnanti, famiglie, equipe medica, esperti interni ed esterni), allo scopo di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Tale documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM 8 del 06/03/2013, individua strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici di apprendimento. Esso rappresenta un vero e proprio protocollo operativo ed intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. L'IC Darfo 1 propone, in tal modo, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali, offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Tutto il personale dell'IC è coinvolto nel processo di inclusione. La cultura dell'inclusione deve diventare una percezione comune di arricchimento reciproco di tutte le componenti del "contesto- scuola": docenti, ATA, studenti, genitori, Istituzioni. (dal PTOF d'Istituto)

Indicazioni normative

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la C.M 8/2013.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente inclusione che si occupa dell'area BES, a ottobre, chiederà la compilazione dei casi di alunni certificati o considerati "a rischio" ai Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare **Mod. 5 Scheda di rilevazione BES Istituto** e lo invieranno al referente inclusione.

Per gli alunni già certificati con DSA

Nei consigli di classe di ottobre, viene redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottopone in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche *in itinere* dell'alunno.

Per gli alunni a rischio DSA

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento.

Si procede con criteri stabiliti dal Collegio Docenti sulla base di livelli di apprendimento per l'identificazione precoce di possibili difficoltà per la stesura di un **progetto educativo di classe** che tenga conto della situazione complessiva:

- analisi risorse
- organizzazione della classe
- utilizzo di griglie per accertare le reali difficoltà
- regole concordate per la gestione della classe (orientamenti metodologici e didattici, gestione problemi di comportamento; progettazioni trasversali, progetti particolari; criteri di valutazione....)
- **progettazione percorsi personalizzati** (PEI e PDP per alunni con DSA obbligatori; definizione modelli di PDP o altra forma di percorsi personalizzati per altri BES).
- modulistica scuola domiciliare.

Le segnalazioni potranno infatti avvenire, anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità, ovvero in caso di studenti privi di diagnosi, ma con sospetto rilevato tramite griglia di osservazione

- il Consiglio di classe stende una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al Dirigente scolastico e alla funzione strumentale
- lo comunica alla famiglia che provvederà a contattare gli specialisti personalmente o per il tramite della scuola
- la famiglia consegna la diagnosi alla Segreteria e la fa protocollare
- gli insegnanti non accettano e non conservano copia della diagnosi, ma invitano i genitori a depositarla negli uffici
- la segreteria informa la funzione strumentale e la referente di classe della nuova diagnosi e la inserisce nel fascicolo della Scuola indicata, denominato Diagnosi e PDP Annuale

Per tutte le operazioni e fasi si faccia riferimento al protocollo specifico

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

- Scheda di rilevazione
- PDP con indicati interventi, percorsi e verifiche.

Incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico

È compito del Consiglio di Classe nei mesi di **novembre/dicembre e marzo/aprile**. Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di

facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- *la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua operanti per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);*
- *l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio.*

La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", nel rispetto delle risorse disponibili

La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa. Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

DPR 394/99 Art.45;

"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006); Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;

DPR 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";

Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.

MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ

DISABILITÀ	DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO
BES 1	BES 2	BES 3

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 e comma 3 della legge 104/92	Legge 8 ottobre n° 170/2010	(Tutelati dalla legge n° 170/2010 e dalla legge 53 del
Alunni Diversamente abili	Alunni con Dsa Deficit del linguaggio Deficit abilità non verbali Deficit coordinazione motoria ADHD	Alunni con bisogni educativi speciali dovuti a motivi Fisici Biologici Fisiologici Psicologici Sociali Svantaggi linguistici Svantaggi Socio-economici Svantaggi culturali Disagio comportamentale D.M 935 2015 art.1 comma 7 Fisi-CONI studenti –atleti ad alto livello
Certificati dall'ASST o enti accreditati	Certificati dall'ASST o enti accreditati	Certificati dal team docenti firmato dal Dirigente e dalla famiglia Individuati sulla base di segnalazione dei Servizi Sociali
Hanno diritto all'insegnante di sostegno	Non hanno diritto all'insegnante di sostegno	Non hanno diritto all'insegnante di sostegno
Situazione generalmente a carattere permanente	Situazione a carattere permanente	Situazione a carattere transitorio
La scuola redige il PEI (Piano Educativo Individualizzato)	La scuola redige il PDP (Piano Didattico Personalizzato)	La scuola redige il: PDP PDP per stranieri PFP

Dimensione organizzativo-gestionale

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES, sono chiamate a concorrere figure con le specifiche professionalità che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano, coordinano, accertano il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi. Gli interventi previsti dal protocollo, implicano infatti la partecipazione di soggetti diversi, gli insegnanti, le famiglie, l'équipe medica, gli esperti esterni che, a livello di Istituzione scolastica, devono poter integrare il loro contributo, perfezionando al meglio le collaborazioni delle diverse professionalità coinvolte.

Dirigente Scolastico

È garante del processo di integrazione:

- Individua, tra i docenti del Collegio, il collaboratore/coordinatore area BES dell'istituto
- ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno

- ha compito in relazione al reperimento di ausili e/o attrezzature necessarie al processo inclusivo
- provvede annualmente, in accordo con il collaboratore area BES, alla richiesta di organico di docenti di sostegno in conformità con le esigenze e le gravità presenti
- richiede la collaborazione con Enti e Associazioni territoriali e non, per tutelare l'inclusione degli alunni.

Docenti curricolari e docenti di sostegno

Possiedono la contitolarità della classe o della sezione in cui sono inseriti alunni disabili. Sono i responsabili del percorso didattico di tutti gli alunni della classe. Collaborano nella progettazione delle attività didattiche, anche individualizzate, con totale e condivisa responsabilità educativa nei confronti dell'alunno disabile. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati.
- Accoglienza.
- Lettura e attenta analisi di quanto redatto dalla A.S.S.T
- Stesura del Piano Educativo Individualizzato.
- Relazione di fine anno scolastico.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Il Dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita l'integrazione scolastica, favorisce il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Collaboratori scolastici (A.T.A.)

I compiti del personale non docente sono relativi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in stretta collaborazione con i docenti.

Il Collaboratore del D.S. responsabile per l'integrazione BES

Ha la conoscenza della situazione globale dell'Istituto relativamente agli alunni con bisogni educativi speciali:

- collabora con la Dirigenza nella documentazione, nella strutturazione delle assegnazioni annuali nelle attuazioni di progetto
- è referente del progetto per l'integrazione scolastica d'Istituto e collabora con il Dirigente Scolastico nel monitorare i bisogni relativi all'inclusione
- partecipa con il Dirigente Scolastico alla decisione in merito all'assegnazione delle ore di sostegno alle classi in cui sono inseriti alunni disabili
- organizza il passaggio di informazioni, relative agli alunni tra ordini di scuola sia interni sia esterni
- collabora con i docenti nella stesura de Progetti di intervento 1/1 per un incremento di risorse sul sostegno.

Ha responsabilità in relazione a:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Annuale Scolastica
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- favorisce la comunicazione interna ed esterna, con particolare riferimento al rapporto Scuola-Famiglia-ASST. (L.104/92) contattando il personale NPIA per gli incontri di equipe;

La Funzione strumentale per l'Inclusione

- Collabora alla stesura e tiene monitorato il progetto educativo e didattico svolto dagli insegnanti di sostegno;
- contribuisce all'attuazione di progetti a favore degli alunni diversamente abili;

- partecipa agli incontri di rete;
- promuove l'innovazione metodologica e tecnologica con l'instaurarsi di buone pratiche per l'utilizzo di linguaggi multimediali nelle attività formative;

Ha responsabilità in relazione a:

- azioni di coordinamento del GLI d'Istituto
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno
- supporta l'individuazione di adeguate strategie educative
- attua operazioni di monitoraggio
- facilita l'inserimento degli alunni stranieri per i quali nello specifico ha compito di:
 - coordinare gli incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
 - predisporre le schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
 - predisporre schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
 - ricercare materiale per la didattica;
 - individuare adeguate strategie educative;
 - proporre corsi di formazione agli insegnanti.

La referente per gli alunni DSA:

- collabora con il Dirigente;
- predisporre le Schede di individuazione e monitoraggio;
- espleta le operazioni di monitoraggio
- coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);
- ricerca e produce materiali per la didattica;
- coordina le attività di formazione per i docenti;
- coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;

Il Collegio docenti:

- è l'organismo istituzionale deputato ad approvare il PTOF d'Istituto, il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap e il Protocollo accoglienza alunni stranieri, con l'impegno alla verifica della realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Il GLI d'Istituto

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si occupa di:

- conoscere e discutere le attività e i progetti d'Istituto idonei al percorso di Inclusione
- predisporre il P.A.I. d'Istituto
- elabora progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle diverse tipologie
- favorisce e implementa esperienze di collaborazione formative in rete
- supervisiona i progetti e le attività organizzate all'esterno dell'Istituto per attivare interventi al lavoro progettuale
- valorizza le esperienze già in atto favorendo il passaggio dalle 'buone esperienze' alle 'buone prassi' utilizzabili e trasferibili in altri contesti
- esprime parere in relazione alla assegnazione dei docenti di sostegno sui casi specifici e agli assistenti alle classi con alunni disabili.

Si ricorda che al GLI competono anche le tematiche relative a tutti gli BES. Il GLI attualmente è composto da una rappresentanza di insegnanti, genitori, referenti delle Cooperative Sociali che forniscono l'assistenza specialistica, Associazioni ed Enti territoriali che intervengono nel Progetto vita degli alunni. (C.M n. 8 del 6 marzo 2013).

La Famiglia

La famiglia è presente come parte attiva nel processo educativo dell'alunno, in termini di corresponsabilità e collaborazione.

Il territorio

Il territorio è risorsa rilevante per tutti gli alunni, a tale proposito insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno disabile anche attraverso proposte inserite nel curriculum d'Istituto.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92).
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento.
- Alunni con BES.

Si ricorda come finalità del presente documento sia l'offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare le azioni necessarie ad una didattica efficace da praticare nella diversità. Il nostro Istituto indica un progetto mirato, atto ad accogliere in modo adeguato gli alunni con bisogni educativi speciali per destinare a ciascuno la possibilità di una reale e fattiva integrazione favorendo l'inclusione attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Fasi operative per la definizione del PAI **Dimensione curricolare didattica**

Il DS costituisce il GLI e fa le rispettive nomine; presenta il GLI al Collegio docenti e ne chiarisce i compiti, anche in relazione all'elaborazione del PAI; indice il primo incontro e lo presiede o dà delega formale ad un suo rappresentante, probabilmente il coordinatore per il sostegno.

Il GLI in un incontro dedicato esamina la normativa sul PAI, si confronta sul concetto di inclusione prendendo visione di quanto già scritto nel PTOF e dà mandato ad un gruppo ristretto (docenti) di curare tutta l'istruttoria del PAI. È utile che in questo gruppo ci sia un docente che ha partecipato ai lavori per l'autovalutazione di Istituto.

Il gruppo ristretto prende visione del RAV della propria scuola, dove già sono individuati nodi problematici e priorità di miglioramento dell'istituzione.

Il gruppo ristretto decide quale modalità utilizzare per fare l'analisi della situazione dell'istituzione scolastica in relazione all'inclusione mediante l'utilizzo di un modello già definito e tramite la discussione nei diversi organi collegiali, il confronto con il DS con l'utilizzo delle domande-guida del RAV inerenti l'area inclusione.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari e socio assistenziali.

Il GLI elabora la proposta di PAI da sottoporre al Collegio docenti *Il coordinatore area BES* propone il PAI al Collegio e sollecita una riflessione sul piano di miglioramento.

Componenti scolastiche coinvolte nelle azioni di miglioramento

- realizzano le azioni di miglioramento previste
- segnalano le criticità, le necessità particolari, gli imprevisti al Gruppo ristretto
- documentano in itinere di quanto si va facendo.

Gruppo di lavoro ristretto

- definisce le modalità operative con cui realizzare le azioni di miglioramento approvate
- effettua una previsione di tempi, risorse professionali, costi

- definisce «chi fa che cosa» con incarico formalizzato a cura del DS
- valutazione di e verifica di modalità le e tempi di prevede
- delle azioni previste
- effettua il monitoraggio del percorso.

Gruppo di lavoro ristretto

- effettua raccolta ed esame della documentazione prodotta dai colleghi Gruppo di lavoro e componenti scolastiche coinvolte nelle azioni di miglioramento
- Incontro per confronto sul raggiungimento o meno degli obiettivi previsti
- effettua Raccolta di criticità e punti di forza del percorso
- Comunicazione degli esiti, condivisione sulla valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento, ipotesi di sviluppi

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le componenti scolastiche coinvolte nelle azioni di miglioramento realizzano le verifiche programmate e consegnano i materiali prodotti al gruppo ristretto.

Analisi del contesto

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale articolata. L'IC Darfo 1 rappresenta l'offerta formativa statale del primo ciclo per i territori comunali di Darfo Boario Terme (zona sud) e Gianico .

DATI GIUGNO 2020

Alunni con disabilità certificata 104/92

Scuola Infanzia Pellalepre	3
Primaria Pellalepre	0
Primaria Darfo	8
Primaria Gianico	1
Secondaria di Primo Grado Darfo	7
Secondaria di Primo Grado Gianico	2
Totale	21 di cui 7 alunni con L.104 art.3

Docenti di sostegno e Assistenti Specializzati

	Docenti	Assistenti
Scuola Infanzia Pellalepre	3	4
Primaria Pellalepre	0	0
Primaria Darfo	5	3
Primaria Gianico	2 1 adeguamento in corso d'anno	0
Secondaria di Primo Grado Darfo	4	4
Secondaria di Primo Grado Gianico	1	0
Totale	15	11

Ore complessive assegnate ai Plessi

	Docenti	Assistenti
Scuola Infanzia Pellalepre	75	66
Primaria Pellalepre	0	0
Primaria Darfo	99	42
Primaria Gianico	29	0
Secondaria di Primo Grado Darfo	66	48
Secondaria di Primo Grado Gianico	9	0
Totale	278	156

Alcuni dati potrebbero risultare APPROSSIMATIVI causa emergenza Covid-19

	Infanzia	Primaria	Secondaria 1°	N° PEI
1.Disabilità certificate (Legge 104/1992)	N°4	N°12	N°6	21
Minorati vista	N°0	N°0	N°0	
Minorati udito	N°0	N°0	N°0	
Psicofisici	N°4	N°12	N°6	
				N° PDP
2.Disturb evolutivi specifici (Legge i 170/2010)				136
DSA	N°0	N°21	N°60	N°80
DL	N°0	N°0	N°0	N°0
ADHD/DOP	N°0	N°1	N°3	N°4
Borderline cognitivo	N°0	N°1	N°5	N°6
DFM	N°0	N°1	N°3	N°4
ALTRO		N°0	N°0	N°0
3.Svantaggio				
Socio-economico	N°0	N°0	N°3	N°3
Linguistico-culturale	N°0	N°20	N°13	N°33
Disagio comportamentale / relazionale	N°0	N°4	N°4	N°6
Sono presenti percorsi personalizzati correlati a problematiche temporanee privo di PDP		sì	sì	

DIMENSIONE CURRICOLARE DIDATTICA

È presente un curriculum declinato per livelli di competenza per favorire negli alunni processi di apprendimento e acquisizione di aspetti non disciplinari da curare quando si propongono le attività, aspetti che rendono accessibili i

contenuti disciplinari quali la disponibilità a comunicare, la capacità di interagire, la capacità di lavorare in gruppo con la finalità di rendere l'alunno il più autonomo possibile.

Viene dedicata particolare attenzione alle fasi di transizione che sottolineano l'ingresso dell'alunno nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola tramite informazioni utili all'orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo tra i diversi ordini di scuola e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola- lavoro e stage).

L'Istituto, e quindi ogni singolo C.d.C., in aggiunta agli obiettivi didattici specifici, indica come "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza di tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) in ragione del proprio stile cognitivo;
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.
- 4) formazione e aggiornamento;
- 5) reperimento e produzione documentazione;
- 6) didattica individuale;
- 7) ausili, tecnologie e materiali speciali;
- 8) interventi di assistenza e aiuto personale.

Risorse professionali specifiche	Attività
	Attività individualizzate, di piccolo gruppo e di classe
Insegnanti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali	Coordinamento e supporto delle attività di integrazione degli alunni disabili
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(Referenti DSA) Supporto ai docenti nei consigli di classe in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento
Pedagogista e affini esterni	pedagogista, logopedista, psicologa
Docenti tutor/mentor	Insegnante alfabetizzatrice alunni stranieri
Altro:	Psicopedagogista interna

Coinvolgimento docenti curricolari	Azioni
	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a Prevalente tematica Altro
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI Partecipazione CTI Partecipazione CTS Partecipazione GLIP Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni

	Progetti didattico-educativi a Prevalente tematica
	Altro
Altri docenti	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a Prevalente tematica
	Altro

Coinvolgimento personale ATA	Azioni
personale ATA	Assistenza logistica alunni disabili
	Filtro relazionale collabora nell'osservazione degli aspetti comportamentali
	Altro:

Coinvolgimento famiglie	Azioni
Famiglie alunni disabili e non	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
	Coinvolgimento in progetti di inclusione
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
	Altro:

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Azioni
NPIA Amministrazioni Comunali Tutela minori ATS ATSS Tribunale minori	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Altro:

Rapporti con privato sociale e volontariato	
Associazioni volontariato Associazioni dei genitori Cooperative sociali	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Altro

Rapporti con istituzioni scolastiche	
CTS CTI/CTS/GLI	Informazione
	Consulenza

	Formazione
--	-------------------

Formazione	
Docenti Assistenti all'autonomia	Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva
	Didattica interculturale / italiano L2
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)
	Nuove tecnologie e innovazione didattica
	Altro:

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati abbinare al Piano di miglioramento

(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

per niente	0				
poco		1			
abbastanza			2		
molto				3	
moltissimo					4
	0	1	2	3	4
Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		*			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Eliminazione barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola			*		
Servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria				*	
Formazione docenti per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi				*	
Informazioni utili a prevedere eventuali BES per gli alunni neoiscritti				*	
Presenza di ambienti dotati di LIM					*
Disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES				*	

Curricolo attento alle diversità				*	
----------------------------------	--	--	--	---	--

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno	
Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo	
Che spettano al:	Consiglio d’Istituto
	Collegio dei Docenti
	Dirigente Scolastico
	DSGA
	Collaboratori del dirigente
	FFSS
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	
Corsi	di aggiornamento sulla disabilità e sulla didattica inclusiva per tutti i docenti di classe
	di aggiornamento nuove tecnologie
	di aggiornamento BES
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	
Utilizzando	PEI
	PDP
	Check list di rilevazione specifica
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola	
Corsi Alunni BES	di recupero in gruppo
	di recupero in lingua straniera
	di rinforzo
	modalità chiare di monitoraggio degli esiti
	valutazione di efficacia degli interventi
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	
Presenza	psicologo
	psicopedagogo
	logopedista
	Altri specialisti :terapisti della riabilitazione
	ADE
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative	
Valorizzare	il ruolo delle famiglie nella progettazione
	coinvolgimento in progetti di inclusione
	informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	
Laboratorio	Teatrale anche in orario pomeridiano
	Musicale
	Attività motoria anche in orario pomeridiano
	Acquaticità anche in orario pomeridiano
	Multisensorialità anche in orario pomeridiano
	Comunicazione L2 anche in orario pomeridiano
	Potenziamento di competenze
Valorizzazione delle risorse esistenti	
Insegnanti	Corsi di potenziamento della lingua italianaL2
	Mediazione linguistica e culturale con le famiglie di alunni stranieri
	Sportello psicopedagogico

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	
Progetti	per l'orientamento in entrata nel passaggio di ordine di scuola
	per l'orientamento in uscita
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	
Accordi di programma	Conoscenza dei protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Conoscenza di protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Procedure condivise	Intervento sulla disabilità
	Intervento su disagio e simili
Progetti	Territoriali integrati

Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è operazione imprescindibile: il Collegio Docenti, in relazione ai dati che emergono dall'analisi, deve assumere alcuni punti di criticità su cui intervenire, sia nel successivo anno scolastico che in più anni, ponendosi quindi obiettivi sia a lungo che a breve termine.

Analisi Punti forza e criticità

SCUOLA INFANZIA	
PUNTI FORZA	CRITICITA'
Assistenza specialistica adeguata	Spazi inadeguati, barriere architettoniche
Formazione specifica su patologie presenti	
Incontri quindicinali di progettazione/intervento	
Aggiornamento	
Rapporti con le famiglie	
Sportello pedagogico	

SCUOLA PRIMARIA	
PUNTI FORZA	CRITICITA'
Garanzia e copertura del servizio	Aule non sempre adeguate e sufficienti per il lavoro individuale con gli alunni
Contesto, spazi adeguati, laboratori	Iter di valutazione e restituzione nuove diagnosi
Incontri settimanali di progettazione	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi specifiche
Procedure di segnalazione, archiviazione e documentazione	Formazione specifica su patologie presenti
Flessibilità negli incontri con le famiglie e gli specialisti	
Progetto scuola domiciliare	
Sportello pedagogico	

SCUOLA SECONDARIA 1°

<u>PUNTI FORZA</u>	<u>CRITICITA'</u>
Contesto con spazi adeguati (laboratori ITC, teatrali, musicali)	Formazione e aggiornamento continuo di tipo inclusivo rivolto all'intero Collegio
Scuola a indirizzo musicale e sportivo	Incontri di progettazione condivisione periodici
Garanzia e copertura del servizio	Procedure archiviazione e documentazione
Sportello pedagogico	Incontri in rete con i servizi territoriali
Protocollo accoglienza	Materiali specifici
	Discontinuità comunicativa del corpo insegnante

PIANO DI MIGLIORAMENTO/MANTENIMENTO

AZIONIDA INTRAPRENDERE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	STATO DELL'ATTUAZION
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	Commission e inclusione	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Commission e inclusione	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Valorizzazione delle risorse esistenti	Dirigente Scolastico	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Potenziare il ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	Commissione inclusione. Insegnanti Consigli di classe	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Aumentare le comunicazioni scuola famiglia/ scuola territorio	Commissione inclusione. Insegnanti	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Migliorare la procedura di acquisizione della documentazione	Insegnanti Consigli di classe	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Implementare il lavoro in rete tra insegnanti di classe e di sostegno	Insegnanti Consigli di classe	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Maggior organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Dirigente Scolastico	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Coordinamento nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	Dirigente Scolastico	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Incrementare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Commissione	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Favorire giornate di sensibilizzazione alla diversità	Tutti	A breve termine (1 anno)	In attuazione
Favorire l'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Dirigente Scolastico	A breve termine (1 anno)	In attuazione

CONCLUSIONE

La stesura del PAI e la responsabilità collegiale in relazione alla sua realizzazione e valutazione, si pone una molteplicità di obiettivi tra cui la riflessione sulle modalità educative e sulle strategie di insegnamento messe in atto e da attuare, permettendo un'analisi delle scelte in termini di efficienza negli apprendimenti e conseguente corresponsabilità educativa per fare in modo che l'azione educativa fornisca risultati efficaci per tutti e per ciascuno, in un processo continuo che richiede l'attivazione di modalità di interventi personalizzati e la verifica sistematica dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi, con la definizione di chiari principi e criteri tramite strumenti oggettivi di verifica e valutazione delle competenze attese.

Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa promuovendo cambiamento e sviluppo
(C.De Vecchi 2013)

Tutti gli alunni riconosciuti come soggetti con BES avranno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad uno specifico piano:

❖ **Piano Educativo Individualizzato**

ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità.

❖ **Piano Didattico Personalizzato**

ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012.

❖ **Piano Didattico Personalizzato**

per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.)

Certamente non tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà rientrano tra i BES e non per tutti quelli che hanno bisogno di una qualche forma di personalizzazione deve essere predisposto un PDP. La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, molti dei quali assai più semplici e informali, ma in certi casi ugualmente efficaci, se non di più.

(Flavio Fogarolo)

Darfo Boario Terme, 29 giugno 2020

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Duoli Cristiana

La referente per l'Inclusione
Dott.ssa Bertocchi Loretta